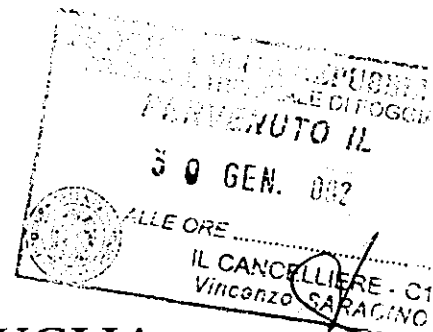


N° 3563 / 1116
1116



REGIONE CARABINIERI PUGLIA

STAZIONE DI SAN SEVERO

Via Soccorso n. 298-Tel. e fax n. 0882/331133-331149

E-MAIL - STFG333210@carabinieri.it

NR. 70/337 di prot.-2001

71016 San Severo 21 gennaio 2002

OGGETTO: *Informativa di reato ex art. 347 C.P.P.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
Presso il Tribunale

= **F O G G I A** =

*2 me il periodo
Inferiore 15307
f. 9/12*

Denuncia / Querela e successive integrazioni presentate rispettivamente in data 04.07.2001; 10.07.2001; 02.11.2001 e 19.12.2001 dal Signor:

MACCHIAROLA Giovannantonio, nato il 29.09.1950 a Gambatesa (CB), residente in San Severo via Pelosi nr. 16, coniugato - separato, responsabile U.R.P. del Comune di San Severo (FG)

Per tutti i reati che la S.V. ill/ma riterrà opportuni rilevare nei fatti di seguito narrati.

In data 04 luglio c.a. il Sig. Macchiarola Giovannantonio presentava presso questi uffici una denuncia / querela (che lo stesso trasmetteva, tra l'altro, in data 2 luglio 2001 direttamente a codesta A.G. nonché alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Bari, al Dipartimento della Funzione Pubblica di Roma, al Ministro della Funzione Pubblica) con la quale si rappresentavano e denunciavano una serie di soprusi, illegalità e violazioni

amministrative cui lo stesso affermava essere stato sottoposto, per ritorsione, da una parte della Dirigenza del Comune di San Severo, che culminavano in un Trattamento Sanitario Obbligatorio cui lo stesso veniva coercitivamente sottoposto, mentre era regolarmente in servizio e che, di fatto, sanciva la sua rimozione dall'incarico di Responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico. 17

In particolare il Sig. Macchiarola ha raccontato che:

- Nell'anno 2000 aveva avuto l'incarico di organizzare il servizio relativo alla corresponsione degli assegni di maternità disposti ex L. 448/1998. Il lavoro, portato a termine nei tempi stabiliti dalla legge, riceveva plauso sia dal Ministero degli Affari Sociali sia dalla sede INPS di Foggia (all. a1 - a2 - a3).
- Al termine dell'incarico (luglio 2000), lo stesso Macchiarola, in qualità di responsabile ufficio URP faceva presente all'amministrazione comunale di San Severo la sua indisponibilità a continuare nello svolgimento dei compiti inerenti all'erogazione dell'assegno anzitutto (essendo questo di competenza dei servizi sociali) ma di essere disposto ad organizzare il servizio per l'erogazione dei buoni per i libri di testo scolastici. Solo nel settembre 2000, per venire incontro alle richieste dei cittadini onde evitare continui rinvii della presentazione delle citate domande, lo stesso Macchiarola decideva di raccogliere le domande di corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare per tutti coloro non ne avevano beneficiato l'anno precedente. Non avendo però avuto in proposito nessuna disposizione dal Direttore Generale e dalla Dirigente del 1° settore nonostante richiamate comunicazioni, lo stesso Macchiarola, in data 12 gennaio 2001, faceva presente che dette domande erano da ritenersi in giacenza presso l'URP in attesa che si fosse stabilito a quale ufficio o persona consegnarle (all. a4).
- Lo stesso Macchiarola continua il racconto riferendo che, nonostante numerosi colloqui tenuti sia col la Dirigente del 1° settore (Dott.ssa Silvana Belmonte) e con il Direttore Generale (che all'epoca dei fatti ora narrati era il Dott. Luigi Cologno), durante i quali aveva rappresentato che il Comune di San Severo aveva accumulato ritardo nell'erogazione dell'assegno del 2000 per oltre 1.400 richiedenti, nessuna disposizione era stata emanata, fino a quando, nel mese di aprile 2001, veniva

emesso, dopo i numerosi solleciti, a firma del Direttore Generale Dott. Luigi Cologno, ordine di servizio con il quale veniva costituito un gruppo di lavoro (cui il Macchiarola faceva parte) designato a predisporre, entro il mese di luglio 2001, la liquidazione degli assegni di maternità e assegni del nucleo familiare per l'anno 2000 (all. a5).

- Dopo poco il Direttore Generale del Comune di San Severo Dott. Cologno, con il quale Macchiarola aveva più volte collaborato, viene rimosso dall'incarico.
- In data 5 maggio 2001, a seguito di un ravvisato disinteresse, il Sig. Macchiarola emanò una nota (all. a6) con la quale lamentava l'incuria da parte dell'amministrazione comunale riguardo all'organizzazione e l'attribuzione ad un altro gruppo di lavoro per l'attribuzione dell'assegno di maternità e del nucleo familiare per l'anno 2001.
- A partire da quella data il Macchiarola iniziava a produrre comunicazioni di servizio, esposti e lettere aperte dirette alla dirigenza del Comune di San Severo (e relative risposte scritte) con le quali il Macchiarola aveva l'intenzione di denunciare scorrettezze ed illegalità poste in essere, a suo dire, dall'amministrazione comunale. (all. a7 – a8 – a9 – a10 – b1 – b2).
- A seguito di ciò, il Segretario Generale Dott. Balice Mario e la Dirigente del 1° settore Dott. Silvana Belmonte, gli intimavano di ricevere le domande degli assegni per l'anno 2001 e di rimuovere un cartello (che intanto lo stesso Macchiarola aveva apposto all'ingresso dell'ufficio URP) con il quale si informavano gli utenti che per le domande riferite all'anno 2001 dovevano rivolgersi all'Amministrazione Comunale. Di ciò il Macchiarola riceveva diffida scritta con il quale lo si accusava di "comportamenti lesivi dei principi di buon andamento della p.a. e che, in caso di rifiuto e perseveranza in detto comportamento, lo stesso sarebbe stato deferito all'A.G."
- In questo clima di polemica la diatriba tra il Macchiarola e la Dott.ssa Belmonte e il Dott. Belicce, sfociava, in data 10 maggio 2001, in una ulteriore lettera dal contenuto lapalissianamente polemico con il quale il Macchiarola evidenziava come erano gli stessi a violare la legge impendendogli di prendere visione di un atto amministrativo (la delibera di Giunta del 28 aprile 2001 con la quale il Dott. Luigi Cologno

veniva revocato dall'incarico di Direttore Generale), in violazione della Legge 142/90.

- In data 01 giugno 2001, in risposta a detta diffida, il Macchiarola rispondeva con lettera 13/URP con la quale, in sintesi, lo stesso accusava la Dirigenza Comunale di San Severo di essersi sottratta agli adempimenti di legge nonostante i continui solleciti dello stesso Macchiarola. (all. a8). Il medesimo giorno, a testimonianza dei rapporti oramai tesi, il Dirigente del 1° settore (Dott.ssa Silvana Belmonte) con nota 13762 (all. a9) comunicava al Macchiarola che lo stesso era da ritenersi "solo" istruttore amministrativo e non più "responsabile dell'Ufficio U.R.P." e nel contempo gli veniva ordinato di ricevere le domande per l'anno 2001, demandando la Polizia Municipale a sorvegliare per la sua esecuzione.
- Il 4 giugno, in risposta a detto ordine, il Macchiarola inviava una "lettera aperta" in risposta all'ordine di servizio (all. a10) con la quale lo stesso, imperterrito e mostrando caparbieta, inviava una missiva in evidente polemica con quanto indicato nella nota 13762, nella quale, in sintesi, veniva evidenziato come l'Ufficio URP non era competente per l'assegno del 2001, e che, tale maniera di procedere, era solamente un modo per eludere le responsabilità dirigenziali rispetto ad un problema per troppi mesi eluso. In ultimo lo stesso Macchiarola chiedeva di essere sentito in tempi strettissimi nell'ambito della conferenza dei dirigenti, al fine di renderli edotti sul problema.
- In questo clima nel quale il Macchiarola si è sentito screditato e danneggiato nella sua pubblica immagine (lo stesso racconta di un articolo di un giornale locale dal titolo *"Sig. Macchiarola, perché fai ritardare il pagamento degli assegni?"*) lo stesso, nella mattinata del giorno 06 giugno 2001, mentre era a lavoro nel suo ufficio, veniva sottoposto a Trattamento Sanitario Obbligatorio e forzatamente portato (a cura della Polizia Municipale) presso il Reparto Psichiatrico dell'Ospedale di San Marco in Lamis, dove vi rimaneva per soli cinque giorni.
- In data 4 luglio, con provvedimento dirigenziale il Macchiarola è stato ufficialmente rimosso dall'incarico di Responsabile Ufficio R.P. e

trasferito con effetto immediato, quale impiegato presso il Comando dei Vigili Urbani.

E' bene in proposito riassumere cosa è accaduto il giorno 5 e il giorno 6 giugno 2001:

La Signora Corticelli Lidia (coniuge separata del Sig. Macchiarola Giovannantonio), nel verbale di s.i.t. ha dichiarato che nella mattinata del giorno 5 giugno 2001 riceveva telefonata da parte della Sig.ra Belmonte Silvana che le chiedeva di andare subito in comune per parlare di gravi motivi legati al marito. La stessa accettava in quanto era a conoscenza che il marito non era in buone condizioni di salute poiché lo stesso stava portando avanti uno "sciopero della fame" per protesta alla loro avvenuta separazione. Ricevuta dalla Sig.ra Belmonte Silvana (Dirigente del 1° settore) e dal Segretario Comunale (Dott. Balice Mario) nel corso del colloquio le veniva proposto di effettuare un T.S.O. al marito consigliandole di proporlo personalmente in quanto *"se l'avesse fatto il Comune d'ufficio mio marito rischiava il licenziamento ... io rispondevo alla Sig.ra Belmonte dicendole che ero a conoscenza che ciò non corrispondeva a vero, e la Sig.ra Belmonte si accingeva a telefonare ad un non meglio precisato avvocato per dimostrarmi che era come diceva lei ... ribadendo che mio marito sarebbe stato sicuramente licenziato nel caso in cui la richiesta di ricovero coatto fosse venuta da parte dell'amministrazione comunale ... il tutto ribadito anche dal Segretario Comunale il quale riferiva che mio marito si era intrattenuto in ufficio anche di notte, che vi erano state lamentele di cittadini e che, in ultimo, vi erano delle difficoltà che mio marito gli stava creando con una lettera di protesta a suo dire ingiuriosa e farneticante che lo stesso aveva letto su internet....a questo punto ho avuto la certezza che l'amministrazione Comunale di San Severo non voleva aiutare un dipendente in difficoltà, ma liberarsi di un personaggio scomodo, che non ha mai avuto peli sulla lingua e che ultimamente stava creando evidenti difficoltà a dei funzionari del Comune, andando, come è suo solito fare, sempre in fondo.* Il racconto della Sig.ra Corticelli termina evidenziando ciò che riteneva si stesse tramando contro il Sig. Macchiarola Giovannantonio, affermando *"dopo giungeva anche un uomo che si presentava quale Comandante della Polizia Municipale e, unitamente agli altri due, concordava circa le modalità del ricovero coatto che stavano progettando. Io, che non avevo assolutamente assecondato alle*

7.
loro richieste, in quando avevo capito il gioco sporco, decidevo di andarmene...
Successivamente incontravo il Dott. Croella al quale ribadivo che non volevo
assolutamente avere niente a che fare con la richiesta di ricovero coatto
presentata dal Comune in quanto avevo la consapevolezza che la Sig.ra
Belmonte e il Segretario Comunale volevano strumentalizzare la mia
situazione personale per tagliare fuori mio marito da un posto di
responsabilità e così facendo risolvere i loro problemi..."

A riprova del progetto ordito contro di lui e denunciato dal Sig.
Macchiarola e posto in essere da una parte della Dirigenza del Comune di
San Severo (la Dott.ssa Belmonte, il Segretario Comunale Dott. Mario
Balice, il Comandante dei Vigili Urbani Dott. Ciro Sacco) la Dott.ssa
Tricarico Carolina, funzionario comunale Capo Servizio del Personale,
escussa a s.i.t. a riferito che ...il giorno 5 giugno 2001, il giorno precedente il
T.S.O. l'ingegner Zaccaro Pietro (dirigente V settore dei lavori pubblici) mi
chiedeva se era vero che era stato fatto un TSO a Macchiarola ... io gli
rispondeva che non ne ero a conoscenza e che anzi, nella medesima giornata,
avevo veduto il Macchiarola regolarmente in servizio. Lo stesso aggiungeva
che si vociferava da giorni che il Macchiarola doveva essere sottoposto a
T.S.O., tant'è che insieme all'ingegner Zaccaro, verso le ore 14.00 siamo
andati a trovare Giovannantonio che era tranquillamente a lavoro seduto alla
propria scrivania. Preciso che non era né ubriaco né in stato di agitazione
psicofisica anzi, dopo il colloquio l'ingegner Zaccaro lo invitava a mangiare
una pizza la sera stessa. Lascia molto da pensare il seguito della
dichiarazione della Dott.ssa Tricarico sulla vicenda che racconta che, nel
mese di maggio 2001, durante una conferenza dei dirigenti venne
commentata una lettera aperta a firma di Giovannantonio Macchiarola
diretta ai dirigenti stessi, durante la quale, "in maniera provocatoria vista
l'intelligenza superiore alla media cui il Macchiarola è dotato, proprio
l'ingegner Zaccaro disse: "e gli facciamo un T.S.O.???" ripeto, in maniera
provocatoria, poi qualcuno, come è stato, ha preso sul serio la sua
provocazione..." La stessa Dott.ssa Tricarico Carolina, faceva presente che,
sempre nel mese di Maggio 2001, colloquiando con un consigliere comunale
Sig. Ciro Persiano, questi, parlando di Macchiarola Giovannantonio, in
considerazione che proprio il Macchiarola era stato legato al Dott. Cologno
(già direttore Generale del Comune di San Severo rimosso dall'incarico nel

decorso mese di Aprile) da rapporti di stretta collaborazione, il Persiano diceva "come si è proceduto nei confronti del Dott. Cologno così andava trovata una maniera per arginare Macchiarola...."

Ed è così che il 06 giugno 2001 il Sig. Sindaco del Comune di San Severo firmava il provvedimento di T.S.O. a carico del Sig. Macchiarola Giovannantonio.

E' lo stesso Macchiarola che riassume i fatti accaduti quel giorno:

- La mattinata del T.S.O. il Macchiarola era regolarmente a lavoro quando, verso le ore 11.00 riceveva la telefonata da parte della Sig.ra Colio Elena che lo invitava a salire urgentemente presso l'Ufficio Segreteria, nel Palazzo Municipale. Di ciò Macchiarola né parlava con la Sig.ra Florio Maria, presente durante la conversazione, dipendente dell'Ufficio URP. E' la stessa Florio Maria che conferma in ogni punto quanto dichiarato fin ora dal Macchiarola. La stessa riferisce che "la mattinata del 6 giugno 2001 verso le ore 08.20 giunta in ufficio mi intrattenevo a parlare con il Sig. Macchiarola che era già a lavoro, e insieme siamo andati al bar accanto al comune per consumare un caffè..... dopo di che il Macchiarola ha svolto regolarmente il proprio lavoro in maniera molto tranquilla, seduto alla sua scrivania verso le ore 10.30 ha parlato con un ragazzo che aveva chiesto spiegazioni circa il CD Rom San Severo 2000, fatto interamente sotto la direzione del Sig. Macchiarola..." Ed è la Sig.ra Florio Maria che conferma di essere a conoscenza della telefonata, riferitale poi dal Sig. Macchiarola che contestualmente le chiedeva di accompagnarlo poichè "gradiva la mia presenza in caso si trattasse di comunicazioni di lavoro", comunicazione con la quale la Sig.ra Elena Colio lo chiamava su asserendo ..."che lei non poteva scendere..."
- Verso le ore 12.30 della mattina stessa il Macchiarola, a seguito della richiesta della Colio, saliva presso l'Ufficio della Segreteria accompagnato dalla Sig.ra Florio Maria e, durante il tragitto, si fermava a parlare con il Sig. Santoro Domenico e con la Sig.ra Triaca Maria. In proposito sono stati sentiti a s.i.t. sia il Sig. Santoro Domenico che la Sig.ra Triaca Maria. Il primo ha confermato di essersi fermato a parlare con il Macchiarola nella

2
piazzetta antistante il comune, specificando che *"il Macchiarola era tranquillo, sereno e assolutamente senza manifestare alcun segno di squilibrio mentale... era lucido e non aveva bevuto alcolici... e su esplicita domanda il Sig. Santoro rispondeva che, anche parlando con altri suoi colleghi, mai il Macchiarola aveva dato segni di squilibri mentali né tantomeno si era presentato ubriaco a lavoro. Anche lui spontaneamente ha precisato di ritenere il Macchiarola Giovannantonio "con una intelligenza sicuramente superiore alla media e degnissima di dirigere il servizio pubblico U.R.P. del Comune di San Severo...."* L'altra persona citata dal Macchiarola nella denuncia, ovvero la Sig.ra Triaca Maria, è stata anch'essa escussa a verbale, confermando di aver incontrato casualmente sulle scale che portano al piano superiore del palazzo municipale il Sig. Macchiarola, precisando che *"...lo stesso era sorridente, sereno, senza alcun segno di squilibrio mentale e senza alcuna patologia psichica manifesta. Posso dire con certezza questo in quanto sono infermiera e conosco i dettami stabiliti dalla legge sul TSO che prevede una manifesta patologia mentale, una pericolosità per se o per altri, ed il rifiuto, di questi a sottoporsi ad eventuali altre cure..."* Anche alla Sig.ra Triaca Maria veniva chiesto se ha mai avuto modo di costatare se il Sig. Macchiarola si fosse presentato ubriaco a lavoro, la stessa rispondeva che *"senza paura di smentite il Sig. Macchiarola non si è mai presentato ubriaco a lavoro anzi...è sempre stato a detta di tutti un gran lavoratore...."*

- Entrato nell'Ufficio segreteria, insieme alla Florio Maria, Macchiarola Giovannantonio contattava la Sig.ra Colio Elena. Anche la Sig.ra Colio è stata sentita a s.i.t. Durante la narrazione dei fatti, la Sig.ra Colio era molto nervosa, preoccupata, e, confermando di aver avuto, verso le ore 11.00 l'ordine di telefonare al Sig. Macchiarola dalla Dott.ssa Belmonte e dal Dott. Sacco (il Comandante dei Vigili Urbani) senza che le spiegassero il motivo precisando *"io ho telefonato ma non centro niente, in quanto ho avuto un ordine e l'ho dovuto eseguire..."* La stessa Colio Elena riferisce che vedendo il Macchiarola gli riferiva che era atteso nell'Ufficio Riunioni da alcune persone e, venendo invitato ad entrare dal Dott.

24
Sacco (che era fermo sulla porta), una volta che il Macchiarola vi entrava *"la porta veniva chiusa dall'interno e successivamente udivo il Macchiarola chiedere a gran voce l'intervento della sua collega Florio Maria..."* La Sig.ra Colio Elena inoltre, ha riferito che il Macchiarola Giovannantonio, sia durante il colloquio telefonico, sia al momento del suo ingresso nell'ufficio segreteria, *"era apparentemente calmo, senza segni di squilibrio mentale ... quando poi ha visto che lo attendevano all'interno dell'Ufficio Riunioni la Dott.ssa Belmonte, il Dott. Sacco, e due persone che io non conosco si è agitato quando è stato portato all'interno della sala ed è stata chiusa la porta"....* precisando poi che all'interno vi erano anche due vigili urbani di cui non conosce il nome.

- Il Sig. Macchiarola, continua nella sua denuncia raccontando quindi che una volta dentro la stanza riunioni, veniva bloccato dai due vigili urbani, e udiva il Comandante dei Vigili dott. Sacco che diceva, in risposta alla sua richiesta di farsi assistere dalla Sig.ra Florio Maria "non può entrare"; nel mentre, il Macchiarola afferma di aver, a questo punto, veduto in un'altra stanza comunicante con quella riunioni, il Dott. Croella del Centro Igiene Mentale della Asl FG1. Successivamente, il Sig. Macchiarola riferisce di essere stato condotto nell'ufficio del Comandante dei Vigili Dott. Sacco, dove gli venivano mostrati gli incartamenti relativi alla pratica di T.S.O., uno a firma del Sindaco ed una a firma del Dott. Croella Qui riferisce di aver contestato anzitutto di non aver subito alcuna visita da parte del Dott. Croella né aver avuto colloqui con questo o con altro medico, asserendo inoltre, che, visto lo stato dei fatti, manifestava a questo punto la volontà di sottoporsi a trattamento volontario, cosa che il Comandante dei Vigili gli diceva impossibile in quanto oramai solo all'atto del ricovero poteva essere mutato il tipo di trattamento. Finisce il Macchiarola affermando, in sintesi, che gli è stata negata anche la possibilità di effettuare una telefonata (punto A - 15 e A - 17 della denuncia). Al che veniva trasportato all'ospedale di San Marco in Lamis.
- Qui, a colloquio preliminare con lo Psichiatra di turno Dott. Stoduto, Macchiarola racconta di avergli riferito circa le circostanze

25
del T.S.O. e le modalità di attuazione che, a dire dello stesso Macchiarola, erano più *"equiparabili a sequestro di persona o ad un complotto, in quanto catturato con un raggiro mentre era in servizio senza che nessun medico lo avesse visitato..."* e per queste sue dichiarazioni veniva apertamente individuato quale *"delirante"* per la impossibilità, a dire del medico, che una Amministrazione Pubblica potesse compiere una simile follia... confermando, non volendo, la certificazione e la diagnosi redatta dal Dott. Carafa Fernando (che poi si è accertato, come dichiarato dallo stesso medico nel verbale di s.i.t. allegato, non averlo neanche visto la giornata del TSO, limitandosi a firmare nel suo studio una diagnosi di cui ha dichiarato esplicitamente *"non conoscere il significato"* dichiarando che era stato il medico revisore (e non proponente) del C.I.M. Dott. Crolla a scriverla).

- Alla luce di quanto sopra narrato, alla luce della normativa in vigore (Legge 833 / 1978 così come modificata dalla L. 180 / 78) è bene precisare quanto segue:
 - a) Il Trattamento sanitario obbligatorio è un provvedimento emanato dal Sindaco il quale dispone che una persona sia sottoposta a cure psichiatriche contro la sua volontà, con ricovero presso i reparti di psichiatria degli ospedali generali. Il principio generale che lo regola - (art. 1 L. 180/78)- è il seguente: *"i trattamenti sanitari obbligatori possono essere disposti nel rispetto della dignità della persona e dei diritti civili e politici garantiti dalla costituzione gli accertamenti e i trattamenti s.o. debbono essere accompagnati da iniziative rivolte ad assicurare il consenso e la partecipazione di chi vi è obbligato."*
 - b) La legge regola due istituti di coercizione: l'A.S.O. (Accertamento sanitario obbligatorio) e T.S.O. (trattamento sanitario obbligatorio). Il T.S.O. è emanato dal Sindaco con una ordinanza solo in presenza di due certificazioni mediche che attestino che:
 - 1) La persona, nel momento storico in cui viene sottoposto a TSO, si trova in una situazione di **alterazione tale da necessitare urgenti intervento terapeutici**; 2) Gli interventi proposti

vengono rifiutati; 3) Non è possibile adottare **tempestive** misure extraospedaliere.

- c) Le certificazioni, oltre a contenere l'attestazione delle condizioni che giustificano la proposta di TSO devono essere **motivate nella situazione concreta.**
- d) Il Sindaco, ricevute le certificazioni mediche, entro 48 ore dispone tramite ordinanza il TSO facendo accompagnare la persona presso il luogo di cura; entro altre 48 ore deve inviare il provvedimento al Giudice Tutelare per la convalida.
- e) Il **T.S.O. ha durata di sette giorni**, alla cui scadenza il responsabile del reparto deve comunicare al sindaco se ritiene necessario prorogare il trattamento. Durante il trattamento il sottoposto **ha diritto a comunicare** con chi lo ritenga opportuno.

La giurisprudenza in materia afferma che il Trattamento Sanitario Obbligatorio costituisce **provvedimento restrittivo della libertà personale** eccezionalmente demandato ad autorità diversa da quella giudiziaria dalla legge 833/1978. **La corte di Cassazione ha inoltre sancito** e precisato che, essendo provvedimento restrittivo della libertà personale, **necessita di chiara e congrua motivazione.**

Nel caso di specie, il provvedimento firmato dal Sindaco del Comune di San Severo il 6 giugno 2001, necessita di chiara e congrua motivazione poiché nella specie appare mancante , in quanto, gli elementi indicati provvedimento sono tutti motivati " poer relationem " al contenuto delle attestazioni sanitarie e queste appaiono, a loro volta, immotivate in quanto: La proposta non è basata su alcuna anamnesi , non è stata proceduta neppure dalla visita del paziente da parte del **medico proponente** (che nel verbale di s.i.t. riferisce: " L'ho veduto la sera prima del TSO quando nei pressi del suo ufficio barcollava Il giorno in cui è stato fatto il TSO io non l'ho veduto, né visitato in quanto già a conoscenza del suo stato di salute...l'ultima volta che ho avuto un contatto con il sig. Macchiarola è stato circa quindici giorni prima...non ricordo con precisione," ed è stata apposta genericamente una diagnosi da parte del medico proponente che nel verbale di s.i.t. dichiara in proposito: " non sono a conoscenza del significato della diagnosi ... essa così come riportata è stata da me firmata

ma in effetti a definire la diagnosi di Macchiarola il giorno 6 giugno 2001 è stato il Dott. Croella, il quale a sua volta non ha fatto altro che tradurre in diagnosi ciò che gli era stato riferito dai funzionari del Comune di San Severo....”

Sulla necessità di porre in essere il T.S.O. con le modalità in cui è stato fatto (nel prelevare un individuo mentre era regolarmente a lavoro) importante appare la finale dichiarazione del medico di base proponente: “A mio avviso la patologia del Macchiarola è compatibile pienamente con la propria attività lavorativa, tant’è oltretutto che ritengo lo stesso una persona intelligente e capacissima, meticoloso e puntiglioso sul lavoro, a patto che lo stesso non abusasse di alcolici” ... e le dichiarazioni di coloro con i quali ha avuto rapporti o si è intrattenuto a parlare la mattina in cui venne sottoposto a T.S.O. pare escludono in toto che il Macchiarola avesse assunto alcolici.

— Alla luce di quanto sopra, tanto se ne riferisce alla S.V. Ill/ma per tutti gli eventuali fatti reati che riterrà opportuno ravvisare nella *machiavellica* storia anzinnarrata, restando in attesa di disposizioni circa le eventuali ulteriori indagini da compiere.

M.O.F/G

si allega:

- *Verbale di denuncia sporta in data 4.07.2001 da Macchiarola G. + **ALEGATI**
- *Integrazione al verbale di denuncia del 10.07.2001;
- *Esposto datato 2.11.2001 con allegata copia fotostatica articolo pubblicato in data 14 settembre 2001 sul quotidiano locale dal titolo “Mobbing in salsa Sanseverese” a firma di Luigi Amoroso;
- *Esposto datato 19.12.2001 con allegato copia fotostatica dell’articolo apparso sulla gazzetta del mezzogiorno datata 14.12.2001;
- *Verbale di s.i.t. rese da Corticelli Lidia;
- *Verbale di s.i.t. rese da Florio Maria;
- *Verbale di s.i.t. rese da Tricarico Carolina;
- *Verbale di s.i.t. rese ad integrazione da Tricarico Carolina;
- *Verbale di s.i.t. rese da Santoro Domenico;
- *Verbale di s.i.t. rese da Triaca Maria;
- *Verbale di s.i.t. rese da Colio Elena;
- *Verbale di s.i.t. rese da Cataleta Lucia;
- *Verbale di s.i.t. rese dal Dott. Carafa, medico proponente il TSO;
- *Verbale di acquisizione della Cartella Clinica spontaneamente consegnata da Macchiarola Giovannantonio.-
- *Copia conforme della Cartella Clinica a nome Macchiarola Giovannantonio rilasciata dal Dipartimento di Salute Mentale a numero 24/4.

IL COMANDANTE
(Luogotenente Francesco Pompa)